

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 30.04.2010

Alle ore 15,35 inizia la seduta consiliare con appello.

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Iniziamo i lavori, innanzitutto sono assenti giustificati il Consigliere Agnetti ed il Consigliere Fratesi. Non ci sono comunicazioni. Iniziamo con la discussione delle mozioni e degli ordini del giorno, abbiamo due ore di tempo.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.59 DEL 30.04.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DEL P.D.L. IN MERITO ALLA REVOCA DELLA DELEGA ALLA POLIZIA MUNICIPALE CONFERITA ALL'ATTUALE ASSESSORE – RESPINTA -

Entra: Rossetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Chiaramente io non ce l'ho con il sig. Olivi Daniele che è un amico, io parlo dell'Assessore della polizia municipale. Un breve riassunto: il 19 marzo ho presentato una interrogazione chiedendo all'Assessore Olivi per quale motivo il 5, il 6 ed il 7 febbraio la sua macchina era in divieto di sosta, qui di fronte in Piazza Indipendenza, e se in quei tre giorni la sua automobile fosse stata sanzionata. La risposta è stata che la macchina era guasta, la batteria era scarica. Per quanto riguarda se era stata sanzionata, non se lo ricordava. Io quando prendo una multa, mi ricordo eccome, qualche imprecazione la mando pure, poveretti i vigili. Sai, prendi la multa di 30, 50, 60,00 euro mi ricordo. Però l'Assessore non si ricordava se avesse preso o meno la multa. Ha detto che il giorno 7 quindi domenica la macchina con due cavi l'ha rimessa in moto e l'ha portata via. Quando c'è stato poi il mio intervento, la replica, ho fatto notare all'Assessore che non era solo in quei tre giorni che lui era in divieto di sosta, anche il 20 febbraio, quindi dopo quindici giorni, si trovava nuovamente in divieto di sosta, in Piazza della Repubblica, con la sua autovettura alle ore 14.00, fotografata. Siccome lui è l'Assessore alla Polizia Municipale e dovrebbe dare l'esempio per primo, perché se dice ai vigili fate le multe, poveretti i vigili poi trova la macchina dell'Assessore e non fanno la multa alla macchina dell'Assessore perché si trovano in difficoltà per tanti motivi, come fa un Assessore alla polizia municipale a mantenere questa delega? Io ritengo, visto che c'è un rimpasto in corso, come dice anche l'amico Lillini facciamolo più grosso il rimpasto, allora all'Assessore Olivi chiedo al sindaco che venga revocata la delega alla polizia municipale. L'Assessore Olivi tanto è bravo a fare tante altre... può avere tante altre deleghe, perché tante altre situazioni lui magari è in grado di farlo meglio, quindi penso è spreco a fare l'Assessore alla polizia municipale, perché prima di tutti bisogna dare l'esempio ai cittadini per primo, bisogna dare l'esempio, perché se tu fai l'Assessore alla polizia municipale, non puoi tu essere per primo che non dai l'esempio, sei in divieto di sosta. È un cattivo esempio per i cittadini, per la polizia municipale la quale a sua volta si trova in condizioni di non sanzionare una multa che è stata qui davanti tre giorni, doveva prendere tre multe, tanto qui ci passano tutti i vigili, vanno dentro il comando, non l'hanno sanzionata! In più, dopo quindici giorni si è ritrovata un'altra volta le stesse condizioni. Quindi invito al sindaco e tanto c'è un rimpasto in corso, un rimpasto in più, un rimpasto in meno, ci siamo, facciamo una cosa fatta bene, puliamo bene tutte queste situazioni, sindaco per il bene di tutti, per il bene della città, anche per il bene dello stesso Olivi così si purifica e ti chiedo se è possibile togliere la delega, revocare la delega alla polizia municipale.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Ovviamente a questa mozione rispondo io non solo per opportunità, ma anche perché l'Assessore questa sera è impegnato in assemblea di multiservizi, quindi non può essere presente. Intanto in premessa faccio due breve considerazioni su quelle fatte da Montali, il primo che mi sembra Montali abbia molti più amici nel centrosinistra che non nel centrodestra. Seconda considerazione, adesso che il centrodestra decida o provi a decidere, a dire come devo fare il rimpasto mi sembra anche un po' esagerato. Detto questo, poi sarà qualcun altro che deciderà, nel merito della questione io penso che aldilà dei toni e forse di alcuni termini che anche nella mozione sono usati e che forse sarebbe bene misurare un po' di più, io penso che vadano precisate due cose, tra l'altro questa è una mozione, non è una interrogazione, faccio il mio intervento anche per spiegare a tutto il Consiglio Comunale le questioni come stanno, poi ovviamente il Consiglio Comunale voterà e poi io deciderò, tenuto conto, appunto, che non è un voto del Consiglio Comunale che può decidere chi farà o può fare l'Assessore o meno. Viene posto un problema ed è giusto che a questo problema vengano date anche delle risposte. Ma intanto io non ricordo obiettivamente se l'Assessore abbia affermato in risposta all'interrogazione se non ricordava di essere stato multato, sicuramente non è stata comminata nessuna multa in quei tre giorni. Per quanto riguarda la questione relativamente a quelle che possono essere, come dire insomma, una sorta di, non mi viene il termine, di sudditanza psicologica, uso un termine calcistico, molto in voga nei confronti degli arbitri, della polizia municipale nei confronti di un Assessore, dico che intanto la polizia municipale fortunatamente, ma non è un problema di fortuna, è sicuramente un problema di correttezza e di rispetto della propria deontologia professionale, non ha nessuna sudditanza né nei confronti dell'Assessore nei confronti del quale sono state sollevate diverse contravvenzioni, né tanto meno nei confronti del sindaco che a volte frequentemente capita che deve pagare delle multe. Non c'è nessuna sudditanza. Tanto è che dal 2002 al 2010, questo certificato dal responsabile dell'unità operativa complessa amministrativa della polizia municipale, dal giugno 2002 a febbraio 2010, cioè in tutto l'arco di tempo nel quale l'Assessore è stato incaricato di questo ruolo, le violazioni e le contravvenzioni per il divieto di sosta riferito agli stalli riservati alla polizia municipale sono state una. Ritengo che non ci sia un problema di riguardo nei confronti dell'Assessore. L'altra questione che viene posta nella mozione riguarda un altro fatto accaduto il 20 febbraio, o meglio rilevato dal Consigliere Montali in data 20 febbraio, nel quale c'era la macchina della famiglia dell'Assessore parcheggiata nell'area di carico e scarico in Piazza della Repubblica, praticamente quell'area davanti Coltorti insomma. In quell'area di sosta possono, nelle aree, cioè nelle ore previste per il carico e scarico può essere utilizzata da chiunque abbia il permesso per arrivare fino a quel punto insomma, fino in quel luogo. Quindi io come ho la possibilità di accedere alla ZTL, quindi di arrivare anche fino a quel punto, posso lasciare la macchina nelle ore previste per il carico e scarico, per attività inerenti il carico e scarico. Da questo punto di vista va tenuto presente che avendo l'Assessore un suo familiare che abita a fianco al teatro Pergolesi quel giorno, e per lo stretto tempo necessario per scaricare alcune buste da portare alla sua suocera che abita là, ha lasciato la macchina in quel posto, ha scaricato quello che doveva scaricare e poi ha portato via la macchina, ed è per questo che non c'è stato nessun intervento, anche qualora ci fosse stato un vigile presente. Questo è quello che a noi risulta e quindi sia per il merito ed anche per la forma, io ritengo che nonostante l'amichevole caloroso invito del Consigliere Montali, ma non ritengo di poter raccogliere la sua richiesta.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Non avevo dubbi. Non avevo dubbi che il sindaco non avrebbe accettato l'invito perché come è successo per la Sadam, figurati per l'Assessore, era una cosa così piccola, una responsabilità grande come la Sadam, il direttore generale, l'Assessore era la stessa sorte, quindi me l'aspettavo. Però devo replicare. Che non sia stata fatta una sola multa dal 2002 fino al 2010, poi dal 2010 dopo quello che è successo, ho sollevato il problema, tutte multe ci sono, non giustifica comunque l'Assessore, perché comunque l'Assessore li sapeva che non ci doveva parcheggiare. Davanti a Coltorti non è vero che è carico e scarico, perché a me è stata  
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

segnalata alle ore 13.00, sono partito da casa, sono arrivato qui alle 14.10, dopo un'ora e mezza ho fatto la foto, quindi non è un carico e scarico! A meno che non è un camion rimorchio ci voleva un'ora e mezzo, ma siccome è una Citroen, penso due buste, dieci minuti aveva caricato e scaricato. Sindaco, io ho capito che in questa Amministrazione ormai qui fanno tutti come gli pare dal primo all'ultimo, il sindaco per primo, tanto sappiamo che lei le decisioni le prende senza sentire nessuno; continuiamo in queste condizioni. Io non ritengo né io né i cittadini di Jesi che ci sia un trattamento diverso dagli altri.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Devo dire che è piacevole se non altro la risposta perché io abito in Piazza della Repubblica, l'ingresso in Via Farri, però ho scoperto che posso tranquillamente parcheggiare nel carico e scarico per un'oretta circa, per portare su le buste della spesa, etc. Devo dire non lo sapevo, vede quante cose si imparano anche in Consiglio Comunale? quindi auspicando che poi i vigili, ne vedo uno presente, non mi faccia poi la multa, io parcheggerò tranquillamente per un'ora circa, tutti i giorni nel carico e scarico, perché ci si può stare. Me lo ha detto lei e quindi tranquillamente. È a verbale. Detto questo, che apparentemente.. non è questo il modo di rispondere però, sindaco, perché i fatti non sono per carità gravissimi, però sarebbe stata una risposta già più giusta, non immaginavo la revoca della delega perché non sia mai, non possiamo toccare delle cose che sono troppo in alto, non ci arriveremo mai a minare l'autorità di qualcuno, ma sarebbe stato forse molto più terreno, molto più giusto due cose: a) presentare le scuse, dire ho sbagliato e chiedo pubblicamente scusa, e non ci sono state; b) dire ho sbagliato ed ho pagato la multa, vi dimostro di aver pagato la multa. Oppure dire come ha detto lei “non è stata fatta neanche la multa, qualcun altro ha sbagliato, semmai quell'importo che dovevo versare a titolo di contravvenzione, lo verso in altro modo”, nel senso ci sono mille modi dal punto di vista umanitario molto accettabili. L'Assessore Olivi non ha fatto né questo e né quello. Vede, mi dispiace sprecarli in questa cosa, ma tante volte io ho usato il termine, in questa aula poi qualcuno mi prende in giro, l'arroganza dei numeri riferita a qualcuno in qualche altro caso è solo arroganza dire tutto mi è permesso, posso fare tutto, non debbo neanche chiedere scusa, anche se ho sbagliato. Beh, non c'è neanche questa sorta di ammissione di umana colpevolezza, dire che è stato un errore che capita, capita a tutti, anche l'Assessore Tonelli era stato giustamente contravvenzionato a suo tempo, l'avevo letto sui giornali, se non vado errato, si sbaglia, si sbaglia e si paga come tutti. L'Assessore Olivi evidentemente non ha neanche il senso della misura di riconoscere i propri errori. Ma ancora più grave usa lei per trovare una scusa, scusi, risibile perché da domani io parcheggerò per un'ora in Piazza della Repubblica, se multato, verrò dove c'è la zona carico e scarico davanti a Coltorti. Se multato, verrò da lei, chiederò che in autotutela l'Amministrazione revochi la contravvenzione. La ringrazio del parcheggio gratuito per un'ora al giorno.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io mi sento come dire in dovere di dare una mano piccola-piccola all'amico Montali, io dovrei dire signor sindaco, mi permetto di dire compagno sindaco - io me lo posso permettere – direi al sindaco è vero, gli Assessori è una prerogativa del sindaco, lo sappiamo, però Montali è nato prima di lei, signor sindaco, quindi il consiglio dei più anziani, come dire, va sempre preso per quello che è e va sempre cercato di utilizzare. Con questa battuta, con questa precisazione, con questo piccolo intervento ho voluto dare un contributo all'amico Montali, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Ma visto che il Consigliere Massaccesi ha il posto gratuito è a posto, da un lato anche Montali, Montali ha presentato la sua mozione, io penso che adesso siamo in Consiglio Comunale, forse sarebbe il caso, aldilà della discussione un po' goliardica che c'è stata, ...la mozione stessa. Grazie.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

SARDELLA MARIO – MRE: Io credo che questo argomento non avrebbe forse dovuto approdare in questa aula in questa maniera, se D’Onofrio mi consente. Il discorso è che l’Assessore Olivi credo che sia intaccato nella sua immagine in questo senso, non credo che sia necessario chiedere l’allontanamento né usare termini come cose indegne, perché sinceramente mi sembra eccessivo. Io se devo dire come la penso, credo che sarebbe giusto che un Assessore o un sindaco abbiano degli spazi a disposizione per l’espletamento delle loro mansioni, questo è quello che penso io. Certo è però che nel momento in cui una cosa viene ravvisata, forse sarebbe stato meglio usare un pochino più di umiltà e quindi, diciamo, addivenire ad una soluzione soft di questa cosa, ritengo non dovrebbe avere questo riscontro che ha avuto. Un’ultima cosa volevo sottolineare, invito il sindaco, laddove è possibile, a non continuare a dire “va beh, va beh tanto dite, dopo poi io ascolto e poi decido”, perché sinceramente viene da chiedersi che un giorno di questi bisognerà che questo consesso si riunisca e discuta di quello di cui può disporre, di quelli che sono i ruoli di questo Consiglio Comunale, perché negli ultimi tempi, sarà una casualità che forse è successa troppe volte, è accaduta troppo spesso negli ultimi tempi, però ogni cosa che si dice o che si decide in un Consiglio Comunale, viene detto che verrà presa nella debita considerazione, ma che poi alla fine quello che dice il Consiglio Comunale non... È anche vero che il Consiglio Comunale deve cercare di intervenire in quelli che sono i settori che più gli competono, però tante volte questa linea di demarcazione è sottile e credo che tenere in considerazione i dettati del Consiglio Comunale dovrebbe essere una cosa politicamente corretta.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: A me adesso non è che mi interessa, nel senso non voglio rispondere alle questioni che sono state dette rispetto al punto, però prima mi permetto di provare a dire il mio pensiero anche rispetto alle questioni che diceva da ultimo Sardella, e non perché magari voglia riaprire la discussione, il dibattito su questo tema, anche se penso che sarebbe interessante se non altro per riuscire a trovare un punto di intesa. Allora, io credo che se da un lato può essere, mi posso anche scusare se a volte è sembrato questo mio dire poco rispettoso nella forma, però io penso proprio nella sostanza Consigliere Massacesi, che diventa complicato, che se io dico o faccio cose che non mi competono poi mi arrabbio perché l’altro non faccia quello che io dico in sostanza. Non è colpa mia se in questo Consiglio Comunale in più occasioni si portano in discussione questioni la cui poi conclusione, al di là di quelle che sono le valutazioni politiche o i ragionamenti politici, ma se poi gli effetti non sono quelli che decide il Consiglio Comunale perché non possono essere quelli che decidono il Consiglio Comunale, cioè non può essere il Consiglio Comunale che decide. Sarebbe cosa ben diversa se su una questione di competenza del Consiglio Comunale, che il Consiglio Comunale decide e poi il sindaco fa una cosa diversa, lì ci sarebbe una violazione delle norme, delle leggi. Ora siccome però a me non interessa fermarmi esclusivamente alla questione del dettato normativo, io credo che sia assolutamente giusto, corretto, forse necessario che il Consiglio Comunale possa anche discutere di questioni rispetto alle quali le decisioni ultime non possono essere o non sono del Consiglio Comunale stesso. Credo però che non sia corretto che nel momento in cui il Consiglio Comunale discute e decide, poi il sindaco, sulla base delle sue prerogative fa una scelta diversa, questa venga presa come un mancato rispetto del Consiglio Comunale, perché questo credo che sia una strumentalizzazione. Non mi sottraggo e non mi sottrarrò mai alla discussione, al confronto anche su questioni che sono di esclusiva pertinenza del sindaco così come ad esempio la questione in oggetto. Però trovo poco comprensibile che se poi come in questo caso, al di là del livello e dell’ampiezza e dell’importanza della questione, se domani il sindaco, se qui passasse la mozione di Montali e se domani il sindaco non revoca le deleghe all’Assessore, questa è una mancanza di rispetto del sindaco che fa il podestà nei confronti del Consiglio Comunale, questo non lo trovo corretto. No, anche politicamente non è corretto. Anche politicamente. Perché io ricordo una vicenda, ma la chiamo così esclusivamente ad esempio insomma, in cui adesso qui non è in seduta segreta, c’è stato un episodio che ha riguardato un dirigente di questo Comune, che ha avuto una sanzione importante, allora per settimane, per Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

settimane sulla stampa, negli interventi, nelle dichiarazioni, fu chiesta la rimozione di quel dirigente, ma non ricordo che sia stata portata in Consiglio Comunale una mozione che chiedesse o invitasse o impegnasse il sindaco a rimuovere quel dirigente. Forse c'era una consapevolezza del ruolo e dei contorni entro i quali quel ruolo si svolge. Nessuno può impedire ad un Consigliere Comunale, ad un qualsiasi cittadino, di fronte ad una denuncia come quella che ha fatto Montali, di dire per me quell'Assessore va rimosso. Trovo che sia diverso, una denuncia pubblica, una presa di posizione pubblica che poi non è vero che non hanno i loro effetti, ma trovo che sia diverso questo e forse politicamente più corretto questo, piuttosto che presentare in Consiglio Comunale una mozione di questo tipo, ma la prendo solo ad esempio per sviluppare il ragionamento, per poi dire che il Consiglio Comunale non conta niente, non decide, quindi inutile ed il sindaco non rispetta il Consiglio Comunale. Questa la trovo un po' strumentale. Anche perché, e concludo, io ritengo che invece di questioni, di temi, di punti anche, come dire ficcanti per l'azione dell'Amministrazione, anche che può mettere in difficoltà l'azione dell'Amministrazione il Consiglio Comunale ne abbia e di che tinta. Però, ecco, su questo proviamo, io ho detto come la penso io, ma proviamo a trovare un terreno comune di discussione che possa consentire un confronto sereno, serio, anche aspro su tutte le questioni che si vuole, però consapevoli ognuno delle due parti, mettiamola così, di quelli che sono i ruoli, le funzioni, i limiti, le prerogative, le competenze.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di andare alle dichiarazioni di voto, una richiesta di rinvio fatta dal Consigliere Binci al proponenti Montali. Montali per dichiararsi riguardo a questo.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: No, grazie presidente, non ritiro niente. Abbiamo parlato fino adesso, altrimenti parliamo inutilmente!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si aprono le dichiarazioni di voto.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Prima l'ho messa un po' in un modo goliardico, etc., invece la questione è seria, sindaco, perché non è che dobbiamo prenderla così sottogamba, scherzandoci sopra, perché parliamo di un Assessore alla Polizia Municipale, il quale dice ai vigili, almeno da quello che mi risulta, dovete fare tante multe, dovete darvi da fare, dovete far rispettare le regole, dovete fare qui, dovete fare là. Poi se è l'Assessore che non rispetta le regole, come fa a farle rispettare agli altri? ecco perché ho chiesto che venga revocato poi magari invitato a cambiare la delega all'Assessore Olivi, altro che storie! Qui stiamo scherzando su una cosa importante, perché è l'Assessore alla Polizia Municipale, il quale dice ai vigili "fate le multe, perché dovete far rispettare le regole ai cittadini, perché dobbiamo arrivare ad 1,2milioni di euro di multe all'anno". Ma lui è il primo che deve pagare la multa, altro che storie! Siccome a lui non vengono sanzionate le multe, a lui non viene fatta la multa perché poveri vigili si trovano in condizioni tali di non sanzionarlo perché si trovano magari un giorno chissà per quale motivo "ricattati", non sto esagerando, è sempre un superiore. Ecco perché, se uno non rispetta le regole, come fa a farle rispettare agli altri? e perché voi lo difendete? Difendete l'indifendibile, altro che storie! Va revocata la delega all'Assessore alla Polizia Municipale, e noi chiaramente votiamo a favore, perché altrimenti stiamo qui a perdere tempo.

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione.

PRESENTI N.24

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.04 (Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.05 (Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.15 (Belcecchi – Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

La mozione è respinta a maggioranza

PUNTO N.3 – DELIBERA N.60 DEL 30.04.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTONI MARTA DEL P.D. PER L'ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DEI CITTADINI E DELLE CITTADINE STRANIERI PRESENTI NEL COMUNE DI JESI

Entrano: Tittarelli, Santarelli, Cherubini e Melappioni  
Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTONI MARTA – P.D.: Volevo fare una premessa, di solito non si iniziano gli interventi con un tono quasi difensivo, però di fronte a questa mozione alcuni mi hanno scritto e mi hanno detto, dice: il Consigliere Santoni presenta solo le consulte che sono comunque degli strumenti che poi lasciano il tempo che trovano e non servono a nulla, comunque servono a ben poco. Naturalmente non la penso in questo modo e comunque anche il proporre delle consulte, questa comunque è l'ultima che proporrò, penso che non ne proporrò altre, significa comunque proporre degli strumenti di partecipazione politica e la cui poi realizzazione, il cui corretto buon funzionamento dipende naturalmente dalla volontà degli Assessori di riferimento ed anche dal Consigliere che l'ha proposta, dai Consiglieri che la appoggiano, perché poi si tratta di intraprendere, di iniziare il lavoro di gruppo, un lavoro anche comune. Per quanto riguarda invece la specifica di questa consulta, quindi le caratteristiche di questa consulta, si tratta senz'altro di un organismo di partecipazione politica ed amministrativa, che attualmente presente in molti Comuni di Italia, si sta diffondendo anche molto rapidamente ed anche con delle modalità e con una struttura organizzativa diversa anche da Comune a Comune. Con questo strumento si cerca di promuovere e di sviluppare la partecipazione politica amministrativa dei cittadini e delle cittadine stranieri, residenti nel Comune di Jesi, per renderli protagonisti, quindi per compiere un po' il salto di qualità, per rendere gli immigrati, per trasformare, anche se forse il verbo non è corretto, per trasformare gli immigrati da stranieri a cittadini. Quindi anche per cambiare un po' l'atteggiamento di sostegno, di aiuto nei confronti di queste persone passando da una qualificazione di queste persone da assistiti a protagonisti della vita sociale e cittadina. L'altra funzione a mio avviso molto importante che può avere e che deve avere questa consulta, è quello di facilitare gli organi amministrativi, anche quindi gli organi politici della città, nel rapporto con le comunità etniche, comunque le comunità stranieri presenti nel proprio territorio, perché secondo me costituendo una consulta formata da rappresentanti delle varie comunità presenti, si riesce anche ad individuare degli interlocutori e dei rappresentanti di questi gruppi sociali con cui parlare più facilmente, con cui confrontarsi e con i quali anche affrontare le problematiche che magari li riguardano più da vicino. Rispetto a quello che ho detto in precedenza, volevo anche approfondire, nel senso che noi spesso ci rapportiamo alle comunità degli immigrati, alle comunità degli extracomunitari con un atteggiamento anche di assistenza, quando invece l'atteggiamento dovrebbe essere non leggermente ma abbastanza diverse, cioè atteggiamento di... di rendere queste persone dei soggetti attivi, diciamo della nostra città e dei meccanismi di vita e di Amministrazione della nostra città. Leggo velocemente, solo per semplificare, una brevissima testimonianza di un cittadino italiano di origine senegalese, una testimonianza che ho trovato sul rapporto della Caritas Migrantes, dove lui spiega bene questo concetto e questo approccio che a volte hanno gli italiani nei confronti degli immigrati. Dice: a cosa serve agli immigrati per essere maturi? Avere un contatto diretto con le istituzioni, io ho un'associazione e prima di fare qualcosa con un Comune ci serve sempre un'altra associazione italiana, perché prima che apro la porta ci deve essere sempre qualcuno che apre con la chiave ed io entro. Questa penso sia una metafora abbastanza chiara che semplifica bene il problema. A livello tecnico la consulta sicuramente è un organo di rappresentanza, è uno strumento di partecipazione, naturalmente è e rimane un organo consultivo che può essere consultato – scusate il gioco di parole – dal Consiglio Comunale, dalla giunta comunale e dalle stesse commissioni consiliari, viceversa

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

gli stessi membri che faranno parte della consulta, potranno a loro volta rapportarsi e promuovere progetti, idee o anche fare semplici richieste al Consiglio Comunale, alle commissioni consiliari ed alla giunta stessa. Naturalmente si chiede all'Amministrazione Comunale di predisporre un regolamento, comunque lo statuto con il quale si disciplini la composizione della consulta, le regole, i criteri di adesione, le funzioni, gli ambiti attività, gli strumenti e quindi le modalità operative. Grazie.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: La questione posta dalla Consigliera Santoni ne abbiamo già un po' accennato, ne abbiamo parlato, è sicuramente interessante dal punto di vista politico e credo anche che possa essere uno strumento efficace per raggiungere un obiettivo importante che è quello di avere un luogo, questo ripeto è un obiettivo, non è una cosa dalla quale possiamo partire, un luogo della rappresentanza, perché uno dei problemi più grandi, ne ho parlato con la Consigliera Molly fin dall'inizio, uno dei problemi più grandi è proprio quello di trovare un elemento di sintesi della rappresentanza, perché quando noi parliamo, e credo che su questo abbiamo anche un pregiudizio fondamentale, di immigrazione, ci sembra che parliamo di un qualcosa che è un totem, che è un qualcosa che c'è lì un blocco, un blocco sociale, un blocco culturale, un blocco politico. Non è così! E la più grande difficoltà forse anche la mia incapacità, su questo non so bene, però sicuramente uno dei grandi limiti che c'è stato in questo momento per raggiungere questo obiettivo che non era di partenza, un obiettivo di medio termine, è quello di creare il luogo pubblico, una sfera pubblica della rappresentanza per quanto riguarda la questione dell'immigrazione dei cittadini stranieri e delle cittadine. Nel programma devo dire che ci sono due questioni, la prima è che bisogna fare attenzione a non fare il doppiopiede rispetto al tavolo dell'immigrazione dell'ambito territoriale sociale no, questa è una questione. Lo dico perché in alcune occasioni ci siamo trovati quasi ad una sovrapposizione, bisogna capirla bene, bisogna studiarla bene, una sovrapposizione che l'abbiamo vista già, adesso sta andando molto meglio, però nei primi mesi dell'attivazione del centro, del servizio centro per l'integrazione sociale. Questo da una parte, dico un po' le difficoltà. Dall'altro rispetto al programma di mandato noi avevamo immaginato un ambito, un luogo pubblico, quindi che appartiene alla sfera pubblica, in luogo quindi della rappresentanza non immediatamente istituzionale ma che si rapporta con il tessuto istituzionale, che l'avevamo chiamata l'assemblea permanente dell'integrazione sociale. Io credo che quello sia anche un obiettivo più alto, cioè un luogo pubblico dove immediatamente si esprime l'elemento politico dell'integrazione sociale, quindi non una consulta di donne, uomini migranti, ma una consulta dove venga rappresentato l'associazionismo e la rappresentanza quindi delle comunità migranti, ma anche l'associazionismo di chi lavora sui temi dell'antirazzismo, dell'antidiscriminazione e della solidarietà. Sono elementi abbastanza diversi, quello che colgo, lo stimo, e lo raccolgo immediatamente, spero che possiamo lavorarci già da lunedì prossimo, lo vedo come un passaggio in più, cioè la consulta di cui si parla oggi, può essere il luogo, la sfera pubblica dove rappresentare gli interessi che non sono semplici, sono interessi multipli e molto complessi dei cittadini migranti. In questo momento devo dire che, specialmente con la comunità senegalese, con la comunità, con i rappresentanti ovviamente, i soggetti nigeriana, con quella marocchina e specialmente tunisina, ma specialmente con quella senegalese, c'è un rapporto, una collaborazione abbastanza stretta. È ovvio che dobbiamo, e forse questo da stimolo, la Consigliera, almeno lo prendo come uno stimolo, lo vedo però con un passaggio ancora intermedio rispetto ad un obiettivo che è quello di costruire il voto del cittadino migrante, perché poi dobbiamo arrivare a questo elemento politico, quindi prima un ambito di sintesi, un luogo della sfera pubblica, un ambito... della rappresentanza. Io ho veramente faticato molto, anche con la Consigliera Molly, specialmente all'inizio ci siamo confrontati, però non è semplice perché è un mondo molto separato e forse per questo che il pregiudizio e lo stigma si inserisce ancora di più perché è un mondo molto diversificato. Mi fermo qua, comunque credo che sia uno stimolo importantissimo e forse un ulteriore passaggio nel percorso della costruzione della rappresentanza.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io sono sicuro che l’iniziativa della Consigliera del Partito Democratico nasca dal desiderio autentico di essere utile a questi stranieri, per la loro integrazione nella società jesina ed italiana. Però io penso che il Comune di Jesi abbia già fatto molto in questo settore. Noi siamo non l’unico Comune, ma uno dei molti Comuni che ha già una rappresentanza straniera nel Consiglio Comunale. La Consigliera Comunale, questa Consigliera aggiunta rappresenta la comunità degli stranieri. Viene eletta dagli stranieri che sono nel territorio del Comune, partecipa alle nostre attività e sono certo poi che trasmette quanto appreso in questo consesso ai suoi elettori, ai suoi amici, ai suoi colleghi, a tutti quelli che in qualche modo rappresenta. Quindi creare un altro organismo a mio parere è abbastanza inutile, anche perché, essendo un organismo di consultazione senza strumenti concreti di azione, senza mezzi finanziari, perché credo che i mezzi finanziari non ci possono essere oggi, ecco è aggiungere un qualcosa che le buone intenzioni sono buone intenzioni, ma i risultati a mio parere possono essere anche quasi nulli.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Una precisazione devo dire che qualche volta sfugge, devo dire anche io non capisco più se nelle mozioni dobbiamo chiedere l’impegno o l’invito, qui è previsto l’impegno e non è stato creato alcun problema, mi adatterò nel prosieguo perché tutte le prossime mozioni, ordini del giorno, prevedranno l’impegno, così superiamo i problemi, perché sennò in qualche caso sì ed in qualche caso no. In qualche caso si sceglie la strada di edulcorare l’impegno in invito ed in altri rimane, però insomma nella confusione non vorrei che ci siano figli e figliastri nella presentazione. Sembra un dettaglio ai più sconosciuti, ma il presidente sa a che cosa mi riferisco. Se sempre impegno, impegno sia. Se il presidente fra l’altro del Partito Democratico a Jesi scrive “impegna”, mi adeguerò a quello che dice il presidente del Partito Democratico a Jesi, Marta Santoni. Detto questo, la mozione in qualche modo è interessante. Sì, alcune cose possono essere anche inutili, però non credo, fra l’altro mi scuso di non essere stato presente quando l’ha esposta, non credo che sia giusto in questa sede pronunciarsi sull’utilità o meno, su approvarla o non approvarla. Io credo che molti spunti sono interessanti, molti anche da approfondire, quindi più che un crudo voto, meriterebbe un approfondimento, un’analisi, per vedere se è il caso di migliorarla, di evitare magari di costituire un organismo che potrebbe essere inutile, prevedere magari degli strumenti per rendere il tutto più efficace ed in questo caso creare quindi una sorta di percorso, facendola passare prima per una commissione consiliare. Credo che la cosa sia assolutamente più adeguata per un problema del genere piuttosto che costringerci ad un voto che sarebbe fra l’altro anche antipatico e non credo che sia questo nell’intenzione di chi l’ha proposto.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E’ JESI: Sono d’accordo con questa proposta come sono molto d’accordo con quello che diceva l’Assessore, soprattutto il tono con cui l’ha detto, cioè la difficoltà dell’affrontare una problematica di questo genere che francamente credo che dopo tre anni di governo di questa maggioranza sia un po’ poco presentarlo con questa proposta. Io l’avrei accompagnato ad un progetto più dettagliato, più analitico. Dell’Assessore ho molto apprezzato questo discorso del totem, credo che il lavoro di questo gruppo che voterò, non sia tanto e solo quello di favorire l’integrazione e capire come i soggetti esterni possano vivere meglio su questo territorio, che lo do per scontato, non è scontato ma lo do per scontato. Si sarebbe potuto fare di più, magari è stato fatto e non me ne sono accorto, ma credo che possa essere l’occasione per noi, per capire meglio, quali sono le problematiche di chi arriva qui. Io credo che la città non sia stata preparata, nessuno di noi sia preparato a questo che rimarrà nella storia come un cambiamento epocale. Chi studierà la storia, fra qualche centinaio di anni sono sicuro leggerà questo come un evento sull’Europa, sul mondo occidentale, quindi credo che se non riusciamo a capire quello che viene fatto e quindi lo spirito di quello che andiamo a varare oggi, deve avere un valore bidirezionale, altrimenti credo che rischi di avere quegli aspetti così, fatemelo dire, caritatevoli, assistenziali, di comprensioni minimali che non funzionano e che non sarebbero capiti neanche dai nostri figli, i quali hanno un atteggiamento di integrazione molto più forte e molto più valido, non

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

hanno avuto bisogno di commissioni, stanno a scuola e le scuole soprattutto inferiori, in una piena consapevolezza di naturalezza, ecco quindi se facciamo un lavoro di questo genere, non sia un percorso sterile, non sia un qualcosa che rimane lì fine a se stesso o in qualche maniera aiuta qualcuno, qualche comunità che richiamava l'Assessore, io credo che quelle comunità che sono più forti non sono quelle che sono, io condivido Assessore, non sono quelle da proteggere, sono quelle più deboli, quelle più nascoste, quelle che possono più creare problemi a loro stessi e di ricaduta a noi. Il discorso è un po' più forte, un po' più ampio che francamente non ho nemmeno capito qual è il riferimento Assessorile rispetto ad una proposta di questo genere, ma questo veramente è colpa mia.

KIBUUKA MOLLY NANSUBUGA – CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Io, invece, penso che per quanto può sembrare una cosa superata o dire che a Jesi esistono già tante cose fatte per l'integrazione, trovo che metter su una consulta per gli stranieri sia uno strumento ancora più utile per rafforzare tutto, perché in un momento come questo, in cui prima dell'immigrazione scandisce l'agenda politica italiana tutti i giorni, è importante cominciare a tracciare delle linee molto più chiare per favorire l'integrazione. A Jesi siamo fortunati, che è uno di quei posti dove già tanto è stato fatto. E' vero come dice il Consigliere Pentericci che abbiamo già il Consigliere Straniero Aggiunto, è vero, ma proprio questa consulta andrebbe ancora di più a facilitare il mio compito qui, perché la consulta sarebbe come un tavolo permanente che raduna persone di diversa rappresentanza. Se per questo a Jesi già esistono anche tante associazioni, alcune non etniche, alcune miste, però non per questo sia tanto facile mettere insieme gli stranieri perché ogni gruppo magari qualche volta tende di rimanere per conto suo. La cosa più difficile con l'integrazione non è integrarsi con le persone indigene di Jesi, cioè jesini, la parte più difficile è mettere diversi stranieri insieme, poter mettere diverse culture, diverse etnie insieme. Questo è fondamentale per l'integrazione, anche se ognuno di questi gruppi riesce a trovarsi bene con le persone di questo posto, però non riesce andare d'accordo con altri stranieri o almeno avere un dialogo, allora è inutile, tutti gli sforzi fatti vanno persi perché ognuno di loro riesce ad andare avanti con gli italiani ma non riesce ad affrontare le persone di un altro continente. Non è facile, secondo me la consulta non sarà la soluzione di tutto, è uno strumento in più, un passo avanti. Ho visto in altri posti, magari anche qui nelle Marche dove già esistono, conosco bene alcune realtà come Grottammare, anche qui vicino a noi, ho visto che qualcosa in più fa, infatti la Consigliera aggiunta magari fa parte della consulta e da lì riesce anche a trasmettere quello che c'è da dire. Io quando ho delle cose da informare magari dal Consiglio Comunale, non è facile mettere insieme presidente di questa associazione, tutti insieme per informarli, un giorno ne incontri una, due magari riesce a vederle dopo un mese. Non è facile! Se invece c'è un tavolo permanente dove andiamo a discutere insieme o magari le persone possono buttare giù qualche idea, non lo so, si dà anche l'idea dell'integrazione, si riesce a capire qual è la cosa migliore da fare ogni volta per poter sentirsi insieme. La partecipazione è un po' più completa. Nella vita politica quotidiana secondo me sarebbe uno stimolo in più, sentirsi parte integra di questa comunità. Nel tessuto sociale immigrati comunque sia, anche se sanno che hanno una rappresentanza in Comune, non so, magari alcuni un po' si vergognano, non sono veramente attivi come dovrebbero essere. Io penso che questa potrebbe aiutare, alla fine si prova e poi se non riesce a risolvere i problemi si tenta e basta, non è che uno deve partire dal presupposto che non può funzionare oppure già abbiamo tanto. Grazie.

SARDELLA MARIO – MRE: Io sono favorevole all'istituzione di questa consulta. Sono favorevole in linea di principio, anche se abbiamo avuto esempi recenti ed anche meno recenti che a volte poi queste cose perdono di significato e di consistenza per la impossibilità di lavorare, e poi si consumano da sole, si annullano da sole. Ma io credo che l'idea sia giusta e sia buona, anche se potrei non condividere tutti i punti, ma questo sinceramente ha un valore relativo, mi sembra che sia giusta e che sia corretta l'idea, che sia giusto fare un tentativo in questo senso, vedere se questa cosa va avanti magari apportando nel tempo, perché sa, diciamo votare una mozione può non essere che

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

il principio del problema, dare l'incipit ad una cosa che poi si deve comunque evolvere. Potrebbe darsi che nel tempo questa cosa si dimostri difficile o che nel momento in cui dovesse essere costituita non riesce a lavorare come magari ci si aspettava, ma ciò non toglie che provare a fare una cosa come questa credo che sia importante. Credo che però il compito di una istituzione dovrebbe anche essere quello di continuare a stimolare ed a pungolare, perché è vero che questo alla fine è uno strumento che potrebbe essere utile alla istituzione stessa, o al sindaco o alla giunta o all'Assessore, etc., però dovrebbe essere l'istituzione che magari vigila, controlla, no controlla in senso del controllo di cosa si fa e cosa si decide, ma che questa commissione, questa consulta possa andare avanti. Pochi minuti fa, prima dell'inizio di questo punto all'ordine del giorno, chiedevo lì al tavolo della segreteria se esistesse ancora il comitato per la difesa delle istituzioni democratiche. Era una cosa sorta molto tempo fa qui dentro. Volevo sapere se questo comitato esisteva ancora, perché, aldilà poi delle nostre diatribe che abbiamo qui all'interno del Consiglio Comunale, poteva essere uno strumento attraverso il quale dirimere anche qualche controversia che si poteva essere realizzata all'interno del Consiglio Comunale stesso. Il problema è proprio questo, che poi col tempo certe cose finiscono per consunzione, mentre invece dovrebbero continuare a desistere proprio perché il loro ruolo ritengo che sia importante.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Il comitato per la difesa delle istituzioni democratiche esiste, in teoria del comitato stesso ne fanno parte, oltre ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche, alla consulta della pace, anche i rappresentanti delle forze politiche, anche i rappresentanti delle forze sindacali, forze sociali, etc., la verità è che quando si riunisce normalmente in occasione delle ricorrenze, l'organizzazione delle ricorrenze, in realtà ci si ritrova tra il sindaco ed i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e di arma, spesso, siccome hanno un coordinatore al loro interno, quindi è uno, a volte due o tre ci si ritrova. Forse andrebbe ripensata questa cosa non come istituzione di per sé, ma o per quelle che possono essere le finalità di questo comitato ed anche le modalità organizzative, perché obiettivamente altrimenti rischia di smorire per...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di ridare la parola alla Consiglieria Santoni, mi pare di aver capito nell'intervento del Consigliere Massaccesi se c'è l'intenzione di non ritirare, ma favorire un passaggio di approfondimento in commissione di questa mozione per poi ripresentarla dopo adeguato e condiviso approfondimento in aula consiliare.

SANTONI MARTA – P.D.: No, nel senso che non la ritiro ma per questo motivo, ora mi spiego: sicuramente è uno strumento perfezionabile che può essere arricchito, può essere modificato, anche perché in questa mozione non viene descritta né viene.. viene individuata la struttura della consulta quindi si lascia alla redazione di uno statuto di un regolamento che poi definirà le caratteristiche la consulta stessa. Naturalmente accogliendo e ringraziando l'invito dell'Assessore ad inserirla anche in un progetto più ampio, è logico che questo avverrà, quindi farà parte di un disegno, di un sistema anche più completo, più ricco e penso anche più funzionante che coinvolgerà sicuramente, perché no, anche la commissione di riferimento. Considero questa mozione, come diceva lo stesso Assessore, un input, un là per far partire poi e per incentivare in un certo senso, accorciare i tempi del progetto che poi dovrà essere. Per quanto riguarda poi l'intervento del Consigliere Pentericci, rispondo con quanto detto da Molly, dal Consigliere Kibuuka, mi ha anticipato tutte le risposte che avrei dovuto darle. È vero che il Consigliere Kibuuka è presente in questa aula e rappresenta la comunità degli stranieri, è anche vero che Molly non ha diritto di voto in questa aula, quindi sarebbe in futuro un ulteriore passo da fare, come anticipava lo stesso Assessore. È vero che comunque le comodità sono tante e per come la intendo io, la consulta ha anche una funzione politica. È una funzione di consultazione, però è una funzione anche politica, cioè di individuazione di rappresentanti delle varie comunità che si trovano intorno ad un tavolo e si relazionano, si mettono in rete con gli organismi politici amministrativi della città per collaborare, per approfondire

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

determinate problematiche amministrative della città. Nient'altro. Poi tutto può essere approfondito, tutto può essere ampliato. Sicuramente non c'è, l'avevo già detto nel mio intervento, forse non mi sono spiegata, alcun atteggiamento assistenziale o caritatevole, anzi avevo detto proprio che si tratta di fare un salto di qualità e quindi passare dall'assistenza al protagonismo, cioè a rendere lo straniero protagonista quindi soggetto attivo nell'Amministrazione sul nostro territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Per dichiarazioni di voto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Resto abbastanza dubbioso su questa nuova consulta, anche perché i precedenti sono abbastanza sconfortanti. Comunque l'intervento della Consigliera Kibuuka, un intervento preciso, chiaro, anzi io mi chiedo perché la Consigliera non intervenga più volte, perché tra l'altro intervenga in un italiano perfetto da invidiarsi. Io mi auguro che intervenga più volte, perché io sono molto contento dell'intervento. Questo fa parte dell'integrazione ovviamente. Dato questo intervento che a mio parere è molto positivo, siccome io ritengo che la Consigliera Kibuuka darà il suo apporto in questa consulta, resto dubbioso però voterò a favore.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Per l'ennesima volta vedo che quando si chiede la disponibilità a fare qualcosa al Partito Democratico si ricevono schiaffi. Spesso ci si invita a ritirare atti per un approfondimento, per rielaborare, per approfondire, per cercare magari di fare, per quello che è possibile su certi tratti, dei percorsi insieme, specie su argomenti particolarmente interessanti. Anche in questo caso era stata chiesta la disponibilità, mi dispiace che venga poi dal Consigliere Santoni questa non disponibilità perché c'è un irrigidimento di posizione come se si volesse essere più realisti, i più bravi, i primi della classe a fare qualcosa che ovviamente è più di immagine che di sostanza, perché sappiamo che è più di immagine che di sostanza. Se fosse un discorso più serio, più organico, più pregnante, probabilmente il passaggio sarebbe stato necessariamente quello della commissione, questo poteva essere lo sbocco di un percorso magari auspicabilmente condiviso. Invece viene presentato già il castello finale senza che ci siano le fondamenta. Per quanto riguarda l'apprezzamento nei confronti di Kibuuka, è ovvio che c'è, c'è da parte di tutti, purtroppo non basta per convincerci a votare per un documento che è frutto solo di un irrigidimento di facciata e la presentazione di un progetto senza che quel progetto venga dotato di adeguati mezzi. Peccato è un'occasione persa, voto contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procedere alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.05	(Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

La mozione è approvato a maggioranza

PUNTO N.4 – DELIBERA N.61 DEL 30.04.2010

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. AD OGGETTO: "ASSENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI (PER RAPPORTI DI LAVORO, PROFESSIONALI, ECC.) DA PARTE DEI CONSIGLIERI COMUNALI CON L'AZIENDA SADAM" - RESPINTO -

Esce: Sardella

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: L'ennesimo documento, ordine del giorno, mozione che viene presentato relativamente alla nota vicenda Sadam. Mi rendo conto che potrebbe in qualche modo così risultare molto strano, specie per la provenienza politica, ma in qualche modo se si porta avanti un certo discorso, voglio dire, fino alla fine credendoci bisogna essere conseguenti ed allora questa convinzione, o almeno questo percorso mi ha portato ad elaborare questo ordine del giorno, un pochino complesso, però dopo rielaborazioni e ripensamenti nella sua parte principale indica la formulazione di un fermo invito, un'espressa richiesta da valere come impegno formale a che il Consiglio Comunale di Jesi nella sua interezza, e così sotto ... componenti, nonché il Sindaco di Jesi, non abbiano a valere almeno fino alla data di scadenza del mandato consiliare con Eridania Sadam, con Edison, con Api e con ogni altra società costituita e costituenda del gruppo Eridania Sadam di Seici e di Api e con le società previste, e comunque legato derivanti dalla riconversione dello zuccherificio Sadam di Jesi, rapporti professionali di lavoro, di collaborazione, di servizi di ogni tipo e forma, nessuno escluso eccettuato, sia direttamente che tramite con persone giuridiche e società di persona o capitali, enti, associazioni, cooperative di qualunque tipo e ragione e che vedano in qualsiasi modo presenti sia nella compagine societaria che come partecipanti al capitale sociale, che quali componenti dei rispettivi organi direttivi, amministrativi o gestionali gli attuali Consiglieri Comunali ed i loro familiari, coniugi, parenti fino al quarto grado ed affini fino al secondo grado. So che è una questione delicata, potrebbe essere delicata, però siccome siamo chiamati qualche volta a votare, spesso a decidere, ad assumerci delle responsabilità credo che questo sia uno dei casi, o almeno, a mio avviso è uno di quei casi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Binci prego.

BINCI ANDREA - PARTITO DEMOCRATICO: L'ordine del giorno presentato dal Consigliere Massaccesi riguarda, appunto, la regolamentazione di un caso particolare per conflitto di interessi. Mi sembra un po' difficile o comunque c'è qualche fatica, da parte del PDL viene proposta una mozione per regolamentare il conflitto d'interessi, forse, diciamo, uno potrebbe dire scherzando, un po' riprendendo il filo di Montali prima: da che pulpito viene la predica. Perché effettivamente da questo punto di vista penso che forse se era un altro gruppo consiliare era un conto, ma francamente adesso che il PDL ci viene a fare anche elezione di conflitto d'interesse francamente mi sembra un po' troppo. Detto questo, comunque aldilà delle considerazioni dette c'è anche un fatto, c'è già una regolamentazione relativa al conflitto d'interessi per quanto riguarda le votazioni che avvengono all'interno del Consiglio Comunale, avete visto per esempio quando si è parlato del PRG che c'è, appunto, tutta una regolamentazione, quindi per chi può e può partecipare, appunto, alle votazioni relativamente ai rapporti professionali eccetera che si hanno, quindi da questo di vista... poi andare a regolamentare un caso specifico in maniera superiore rispetto ad altri non lo so se è proprio il caso di fare questo tipo di ragionamento. Quindi penso che da parte nostra non c'è la possibilità che questa mozione possa essere accolta per le ragioni dette, primo da dove proviene e secondo anche per il tipo di attività, per il tipo anche di dispositivo che viene indicato ed in quanto, appunto, c'è già Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

una regolamentazione che disciplina il conflitto di interessi in sé, quindi sarebbe una riproposizione ulteriore.

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: Io credo che l'ordine del giorno del Consigliere Massacesi si possa tranquillamente votare, perché si dicono cose che dovrebbero essere ovvie per tutti quanti, non mantenere i Consiglieri Comunali rapporti con ditte o società che hanno interessi e rapporti con il Comune. Credo che sia una norma normale di un'etologia. Allora io dico questo ordine del giorno rafforza questa situazione e questo nostro dovere, probabilmente il Consigliere Massacesi ha in mente qualche cosa di più sottile, però io non posso non andare a fare un processo alle intenzioni e prendo atto di quello che è scritto nell'ordine del giorno.

MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI E' JESI": Ma io non ci ho capito niente, nel senso che l'ho letta più volte questa mozione ed avevo la sensazione che volesse significare qualcosa di aggiuntivo rispetto a quello che c'era scritto, ma non poteva essere scritto e poi ho pensato che me lo inventavo tutto, poi ho detto: no eccetera eccetera. Per cui sono venuto qua molto scettico, poi Binci mi ha convinto a votarlo perché secondo me nella linea di quello che dicevamo nella mozione precedente, nel rationale della partecipazione, nel rationale di dire nel dubbio innocente, beh io credo che è preferibile che ci sia una condizione di questo genere che non ci sia, non vedo... non limita la mia libertà, non credo che limiti la libertà di qualcuno, poteva anche essere una roba da utilizzare in tutte le occasioni o per niente, però francamente non capisco come si fa a non votare una roba di questo genere, proprio nella logica che diceva Binci: toh, guarda da che pulpito viene. In effetti io rispondo proprio perché se un no viene da un pulpito così io rimango veramente colpito, io penso che non mi interessa chi mi dice una cosa, mi interessa quello che mi dice. Se imi dice una cosa giusta, beh che difficoltà ho ad accettarla? Allora una roba di questo genere che, ripeto, lascia con quelle incertezze per dire: ma che roba è? Però non si può non votare.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io penso che le incompatibilità giuridiche, di legge siano scritte sui codici, non sono un avvocato e sono chiare per i Consiglieri, per gli amministratori in generale, quindi dovrebbero essere chiare per tutti quanti coloro che amministrano enti pubblici o beni pubblici in qualsiasi livello di governo. Le incompatibilità politiche secondo me sono altrettanto chiare, nel senso che c'è un'etica, c'è una moralità, c'è una cosa a cui tutti noi dobbiamo far riferimento e quindi di questo, fra l'altro, se ne fa anche... si rende anche conto con il proprio elettorato, con la gente quando uno va per strada. Per cui questa mozione, ordine del giorno secondo me non toglie e non mette, nel senso che lascia invariata una situazione. Chi non è d'accordo, per dire, che non ci devono essere legami, condizioni, condizionamenti tra chi amministra e chi ha interessi con l'ente amministrato. Nel precedente Consiglio Comunale c'era un Consigliere, Fosco Brunetti, che diceva sempre: eh, ma questa è ... pleonastico. Era pleonastico. Ecco io penso che questo ordine del giorno in definitiva o si fa riferimento a cose precise, a situazioni precise ed allora non è un ordine del giorno, allora è altro lo strumento, oppure questo sta già scritto nell'etica delle persone, nei codici per quanto riguarda le incompatibilità eccetera. Ripeto, adesso in questo pur non avendo difficoltà ad aderire a quello che lì c'è scritto, perché io penso che debba costituire la condizione della coscienza di ognuno, la mia per lo meno è questa, cioè non ci devono essere incompatibilità e condizionamenti nell'attività, altrimenti uno si dimette. Dicevo, non avendo difficoltà ad aderire a questo ordine del giorno, ma così come formulato mi dà l'idea che in realtà in qualche maniera non sia trasparente questa cosa e sinceramente provenendo, tra l'altro, da una forza politica del conflitto d'interessi in qualche maniera ne fa un elemento di forza del proprio governare, io mi trovo in difficoltà a votare favorevolmente questo ordine del giorno, pur condividendone le preoccupazioni e le intenzioni. Questa è la mia dichiarazione di voto.

LILLINI ALFIO - SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Non voterò questo ordine del giorno, anche perché né mia posizione, né le mie condizioni familiari mi possono  
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

indurre nel dubbio. Ci sono passato nel rispettare queste norme in occasione del PRG sulle 381 osservazioni ce ne era una di una famiglia che era poi mio cugino, quindi si è dovuto agire di conseguenza in quell'occasione, poi alcuni giorni prima lui l'ha ritirata e quindi me ne sono come dire dovuto interessare di tutte le altre 380 che sono rimaste. Quindi queste regole sono già scritte, sono già esistenti, non è che serve solo nell'occasione di tutto ciò che avverrà della riconversione dell'ex zuccherificio, tutti questi non rapporti che si deve avere con chi puzza di parentela, con il gruppo Maccaferri, ... Apì e quant'altro già c'è ed esiste. Quindi trovo anche una inutilità e dall'inutilità di questa mozione, perché già esiste, sono cose simili il mio voto è no.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Speravo di non sentire la banalità estrema del conflitto di interessi, nel senso della forza politica, perché era talmente banale per non dire scontato che soprattutto per le poche cose che ci interessano devo dire scomodare pulpiti o altre cose più o meno impropri ed anche impropriamente mi sembra, francamente, sbagliato. Chi mi conosce sa che poco mi importa di altri conflitti di interessi, poco mi importa di altre situazioni, molto mi interessa, almeno mi interessa un po' di più cercare di interessarmi delle piccole cose jesini forse fatto con malagrazia, ma sempre delle piccole cose jesine mi interessa. Detto questo su invece una cosa grossa jesina mi interessa molto, siccome non mi interessa il conflitto di interessi, non mi interessano certi pulpiti, amo molto la chiarezza tento di perseguirla, spero di mantenere la linea. Allora in questa linea è una cosa molto importante per me avere un'assoluta garanzia da parte di tutti, non che non l'abbia, ma serve aldilà di quelle che sono le previsioni di legge e normative una sorta di impegno personale che in qualche modo ho chiesto... allora dico quello che non ho detto nell'ordine del giorno che il Consigliere Melappioni credo abbia percepito, una sorta di impegno personale a tutti per l'assoluta linearità nelle decisioni sulla vicenda così importante che ha riguardato e che riguarderà negli anni Jesi. Su tutte le vicende abbiamo le previsioni normative, su questa ci sono le previsioni normative e qualcosa in più, una sorta di impegno, lo vogliamo chiamare patto d'onore da prendere e su quello mi dispiace io chiamo a prendere ciascuno di noi, ciascuno di voi questo patto perché la Sadam, soprattutto devo dire il modo come è stata gestita, torno a dire, malissimo, la vicenda mi induce a dire: noi dobbiamo essere liberi da ogni possibile condizionamento, sicuramente lo siamo, ma perché se lo siamo non rafforzare questo nostro convincimento. Facciamo una cosa pleonastica diceva il Consigliere Bucci, forse, ma se la cosa pleonastica si unisce a qualche cosa di positivo credo che sia apprezzabile anche ad avere l'aspetto pleonastico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Santarelli per P.D. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.07	(Cingolani – Melappioni per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

L'ordine del giorno è respinto.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.62 DEL 30.04.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI IN MERITO ALL'ATTRIBUZIONE DELLA COMPETENZA IN MATERIA DI SEGNALETICA STRADALE – RITIRO -

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

Escono: D'Onofrio e Santinelli

Entra: Sardella

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: A me è venuto un dubbio se le mie mozioni sono troppo brevi o se quelle altrui sono troppo lunghe, adesso io cercherò di armonizzare le due cose. All'inizio dell'anno scolastico l'amministrazione comunale ha lanciato in mezzo agli studenti delle scuole elementare una iniziativa pedibus, i bambini dovevano andare a scuola a piedi, ed a mio parere è stato un fatto positivo perché non si va più a piedi, ma si va sempre in macchina ed allora è opportuno incominciare questa educazione dell'andare a piedi fin da piccoli, da bambini. Allora io mi chiedo: ma gli amministratori comunali vanno mai a piedi per la città di Jesi oppure vanno sempre in macchina? Perché se andassero a piedi vedrebbero lo stato in cui si trova la segnaletica stradale. All'incrocio tra Via San Francesco e Viale della Vittoria c'è una segnaletica di indicazioni dell'ospedale, di indicazione del commissariato, dell'indicazione del teatro Pergolesi, per mesi qualcuno si era divertito a scompaginare queste indicazioni, per cui quelle che dovevano indicare destra indicavano sinistra, per quelle sinistra indicavano destra e così via. Allora io ho parlato con un vigile urbano, perché il Viale della Vittoria è frequentato spesso dai Vigili Urbani, anche giustamente debbo dire, mi è stato risposto: Non è di nostra competenza, è competenza dell'ufficio tecnico del comune. Ma l'ufficio tecnico del Comune va qualche volta a piedi per la città di Jesi suoi componenti perché dobbiamo notare che ci sono cartelli stradali antichi che sono contro il codice della strada, ci sono passi carrabili che non sono più passi carrabili, ci sono segnali di tutti i tipi, di tutti i colori, di tutte le dimensioni, è veramente una confusione massima. Allora io mi dico, mi chiedo e le chiedo signor Sindaco: ma non è il caso che la segnaletica stradale rientri nelle competenze della Polizia Municipale, che stando sulla strada si rende conto di queste situazioni? Mi pare che lei trattando di un altro argomento accennasse al fatto che anche questo argomento esulava dalla possibilità di discutere da parte del Consiglio Comunale, forse capii male. Perché, signor Sindaco, il rapporto tra il Sindaco ed il Consiglio Comunale è molto semplice, non c'è la necessità della Corte Costituzionale, il Consiglio Comunale ha un potere di controllo, ha un potere di indirizzo, ha un potere di richiesta, infatti nelle mie mozioni io invito sempre, invito il Sindaco ad esaminare questa situazione, lo invito perché nella sua autonomia studi il problema e cerchi di risolverlo. Ora io credo che il passaggio da un ufficio ad un altro, e teniamoci conto pure che l'ufficio della Polizia Urbana municipale è stato in questo periodo potenziato. Potrebbe essere, appunto, lo strumento idoneo per sistemare adeguatamente questa situazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Premesso, così forse chiarisco anche meglio quello che ho detto prima, io non ho detto che il Consiglio non può discutere di queste cose, neanche può segnalare, ma nello specifico intanto una premessa. Io penso che aldilà della buona iniziativa che è stata avanzata rispetto al pedibus il problema che lei pone forse è un problema che vede molto di più chi va in macchina e non chi va a piedi, perché forse per chi va a piedi si orienta per quello che è il suo problema, chi va in macchina trova problemi con la segnaletica. Ma chiusa questa parentesi, io credo che rispetto a questa questione sia giusto porre il problema, che sicuramente dovrà e potrà essere affrontato con una, come dire, messa a pulito, in ordine del complesso della segnaletica stradale sia verticale che orizzontale perché in effetti il problema vero è che spesso queste operazioni avvengono per sommatorio, sovrapposizione rispetto a quello che già c'è e spesso si assommano una sull'altra indicazioni che poi nel lungo rischiano di creare qualche disorientamento. Però io da questo punto di vista e per quello che riesco a capire, almeno dalla mia esperienza, credo che il problema non credo che si risolva mettendo questa competenza in capo alla Polizia Municipale. Credo che probabilmente sia necessario da un lato una collaborazione, nel senso di uno scambio di informazioni tra la polizia municipale e l'ufficio competente della segnaletica, quindi anche che sta ai lavori pubblici, anche perché credo che il problema non sarebbe solo quello di spostare la competenza, ma anche tutto quello che sono che anche lo stesso personale, perché poi la Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

capacità di intervento se i vigili urbani affrontano la questione o verificano che c'è la necessità di intervenire in un punto, insomma, o in un altro della città e non hanno poi la disponibilità che chiedere quell'intervento per sistemare quel problema e questo di per sé non credo che sia un aspetto così problematico, forse il problema è riuscire ad avere un'organizzazione interna ed anche le risorse sia umane piuttosto che economiche per riuscire a fare intanto un lavoro di miglior pianificazione della segnaletica, quindi di razionalizzazione di questa cosa, dall'altro quello di intervenire laddove si possono verificare dei problemi che a volte sono legati a questo meccanismo di sovrapposizione dei cartelli e delle indicazioni, a volte avvengono anche per casualità, un cartello che viene abbattuto da una macchina, insomma, quindi è necessario intervenire per ripristinare quella segnaletica. Io penso che abbia fatto bene il Consigliere Pentericci a portare a conoscenza dell'Amministrazione in questa discussione il fatto che questo è un problema che sicuramente esiste, è reale va affrontato, non credo in questo senso di, dico che probabilmente poi dovremmo anche verificare e valutare quale è la forma migliore, intanto penso che lo stesso ufficio viabilità è in grado di poter, investito del compito, di poter portare avanti questo tipo di attività di verifica dello stato e della funzionalità dell'efficacia della segnaletica stradale e conseguentemente poter anche far un piano, un programma di interventi per sistemare quello che c'è da sistemare. Penso che la proposta o l'ipotesi che viene fatta di per sé presa così, non credo che dia una grande soluzione, certamente sarà una delle questioni che potremmo comunque verificarne la fattibilità, ma ripeto io non credo che questo sia la soluzione se sta in capo ad uno o in capo ad un altro, il problema è la necessità di affrontare la questione e di creare le condizioni per poter intervenire al meglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Binci.

BINCI ANDREA - PARTITO DEMOCRATICO: aldilà del problema che... e della questione che si discute, appunto, della segnaletica stradale se può essere sicuramente migliorata, sicuramente va nella giusta direzione, non so se adesso se in altri Comuni, se il Consigliere Pentericci magari ha visto c'è una organizzazione analoga nel senso che la polizia municipale ha anche la competenza sulla segnaletica stradale, magari non so se ha curato questa possibilità. Però per quanto ci riguarda, almeno quando abbiamo discusso di questa mozione, forse è più diciamo in linea il fatto che la segnaletica stradale insieme alle manutenzioni eccetera eccetera sia di competenza dell'ufficio dei lavori pubblici, forse ha un'attinenza maggiore rispetto al corpo della Polizia Municipale il fatto di mettere, appunto, di dare competenza appunto ai vigili anche per la segnaletica stradale. Adesso non so se ci sono casi, come dico, analoghi da altri comuni magari sono stati accertati, però dal nostro punto di vista sarebbe meglio, appunto che la segnaletica faccia capo ai lavori pubblici, quindi come formulata non può trovare il nostro accoglimento.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNALE: Nell'ordine del giorno del collega Pentericci, in realtà la discussione si è concentrata sull'aspetto della segnaletica, però nell'ordine del giorno a me sembra che ci sia previsto che tutti gli aspetti relativi alla viabilità e con questo un termine abbastanza generico ed ampio debbano andare al corpo di polizia municipale. Secondo me questo termine così ampio di abilità in qualche maniera andrebbe chiarito e determinato, nel senso, ad esempio, il piano urbano del traffico dove sta? A quel punto andrebbe al corpo della Polizia Municipale e così a tante altre cose. Io penso, aldilà...non ho su questo un'idea se debba stare da una parte o dall'altra, però io penso che in qualche maniera questo ordine del giorno possa determinare, rideterminazioni organizzative così importanti, così rilevanti che probabilmente lo strumento ordine del giorno non è adeguato a sopportare, a supportare ed a determinare. La mia proposta è quella di chiedere all'amministrazione, al Sindaco di prendere in carica questo tema, di portare la discussione poi eventualmente per stabilire, appunto, viabilità da un punto di vista organizzativo, cosa deve andare alla polizia municipale piuttosto che ai lavori pubblici eccetera e portare in discussione nella terza commissione questo tema. Quindi chiederei al collega Pentericci se non ritiene un percorso di

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

questo genere che passa attraverso una discussione in commissione ed un approfondimento prima da parte dell'Amministrazione magari con tempi determinati imporsi in qualche maniera a raggiungere risultati più determinanti che non la semplice approvazione della mozione, che poi in verità e non riorganizza di fatto.

**PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO:** La mozione non ha intendimenti demagogici, ma portare in discussione un problema che a mio parere è importante che vada discusso e posto all'ordine del giorno. Io ho preso atto della disponibilità del Sindaco a ragionare su questa questione, su questa situazione, ho preso atto pure dell'intervento del Consigliere Bucci e delle sue proposte, ritirerò la mozione, però con l'impegno preciso che questo argomento venga portato nella commissione consiliare adatta. Per la prossima volta io penso che le mie mozioni saranno più lunghe, non arrivando naturalmente a quelle del Consigliere Massaccesi perché allora io cercherò di essere anche più preciso nel contenuto perché non si possa poi dire che si deve divagare oltre misura.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Rispetto alla questione del portare la discussione in commissione, io credo che possa essere assolutamente accolto il fatto che in Commissione venga portata una proposta, un'ipotesi su come intendiamo intervenire nel settore della segnaletica eccetera, questo prescinde poi da se rimangono ai lavori pubblici o se passano ai vigili o se in parte in parte insomma.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Il Consigliere Pentericci ha ritirato la mozione invitando l'amministrazione ad approfondire la questione nella commissione competente.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.63 DEL 30.04.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. IN MERITO AD INIZIATIVE DA INTRAPRENDERE PER RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA – RESPINTA -

Entrano: Santinelli e D'Onofrio

Escono: Bucci e Pentericci

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie Signor Presidente, avevo l'atroce sospetto che l'Avv. Pentiricci si riferisse a me quando parlava di lunghezza dei testi, delle mozioni, avevo pensato per un attimo di essere io oggetto del rilievo. No, assolutamente no, è stato un cattivo pensiero. Ritornando alla mozione presentata quasi da un fratello gemello sembrerebbe, perché quando l'ho presentata scherzando... questo è strano, ma sembra quasi una mozione di sinistra, non è la mia, non la riconosco, la deposito ma non mi appartiene. In realtà l'oggetto, salto ovviamente la premessa perché lo do per letto, anche per non deviare ulteriormente. L'invito che rivolgo, che tento di far rivolgere dal Consiglio Comunale, al Sindaco, agli Assessori competenti, al Presidente del Consiglio Comunale è quello affinché valutati gli aspetti e le problematiche illustrate nella premessa dell'ordine del giorno, relativamente alle consulte tematiche, valutare le istituzioni di organi consultivi del Consiglio e della Giunta Comunale su specifici temi di rilevanza da stabilire anno per anno, il tutto da farsi entro la prima riunione consiliare dell'anno, stabilendo le relative modalità di organizzazione di funzionamento. In teoria potrebbe rientrarci anche in qualche modo un'altra consulta diciamo che è stata istituita o che si è deciso di istituire poco fa. Partecipazione dei cittadini, favorire esperienze integrative rispetto ai tradizionali istituti rappresentativi, ampliando così il coinvolgimento della collettività per incidere maggiormente sulle scelte dell'ente, individuando quindi le migliori forme attuative di queste nuove esperienze. Risoluzione negoziale nei conflitti ambientali, e forse ne avremmo bisogno, prevedere il coinvolgimento, il dialogo ed il confronto fra proponenti ed amministratori ed oppositori per cercare di risolvere situazioni conflittualità ambientale mediante l'istituzione di idonei organismi da individuare ed organizzare. Esperienze di democrazie, favorire un coinvolgimento aperto e diffuso dei cittadini utilizzando gli strumenti offerti da nuove tecnologie, quali le chat a tema con amministratori locali, la consultazione online quale modalità di rilevazione di informazioni ed opinioni di internet prevedenti la possibilità per i cittadini di esprimere un voto da postazione a ciò dedicate, ad esempio di chioschi appositamente attrezzati o da postazioni personali pc a casa o in ufficio, cellulare al mare. Invito, altresì, chi di competenza a formulare progetti e modalità operative di attuazione quanto sopra entro 45 giorni da oggi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni. Se non prenotazioni si va per la dichiarazione di voto. Binci.

BINCI ANDREA - PARTITO DEMOCRATICO: Io francamente adesso ho letto, abbiamo letto questa mozione per rafforzare la partecipazione democratica e sicuramente l'intenzione diciamo del proponente è buona di andare, appunto, in questa direzione. Però vengono indicate a tutta una serie di strumenti che andrebbero anche, diciamo, meglio approfonditi, francamente risulta anche difficile alle volte anche la comprensione, ma sarà un limite sicuramente mio. Non so adesso se è possibile Consigliere Massaccesi più che fare un invito ad indicare tutta una serie di strumenti, forse allora sarebbe il caso che si proponga una mozione dello statuto individuando il comunale, individuando uno strumento, appunto preciso su cui poi fare un ragionamento serio. Francamente adesso messa in questa situazione non so quanto potrebbe essere di costruito la mozione stessa. Magari se, diciamo  
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

così, ci fosse un progetto più concreto ed anche più importante sul discorso della partecipazione, come dicevo appunto prevedendo eventualmente una modifica dello statuto che c'è una parte anche relativa alla partecipazione forse sarebbe stato più adeguato ecco.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI: Ma io colgo in questa mozione la parte, diciamo così, migliore mi permetto di dire. Questa mozione ha intenzione di promuovere iniziative che possano facilitare la partecipazione. Io sono convinto che non tutte le cose che sono presenti in questa mozione siano totalmente attuabili o particolarmente chiare, il discorso delle esperienze ... i demografi sono un po' difficili, cioè si sente un pochettino Brunetta in questo caso qui il Consigliere Massaccesi. Ma effettivamente il senso di questa mozione credo che dovrebbe essere accettabile, non è che perché ci sia un punto, una virgola o qualche cosa a limite non totalmente condivisibile che dobbiamo sempre rifuggire. Noi abbiamo più volte sottolineato che sono mancati momenti partecipativi nel nostro Consiglio Comunale, in questa amministrazione ed anche su temi particolarmente caldi e difficili, ovviamente questi sono pareri, sono punti di vista che potrebbero essere di parte, però questo problema è stato più volte sottolineato. Ed io credo che tutto sommato una mozione come questa, anziché soffermarsi alla semplice critica di determinati atteggiamenti invece, diciamo, evidenzia o propone delle iniziative che potrebbero superare questi problemi che si sono effettivamente presentati. Siccome alla fine c'è scritto che invita a formulare delle modalità operative, dice in 45 giorni, credo che sia anche possibile estrapolare da questa mozione quelle che possono essere delle linee operative effettivamente poi totalmente condivisibili. Quindi io credo che la mozione per lo spirito che l'ha animata ed anche per le proposte che vengono fatte dovrebbe essere approvata, salvo poi alcune cose magari riviste e valutate, attuate con più attenzione nel momento della fase operativa, che poi l'Amministrazione se crede e se ritiene dovrebbe sottoporre al Consiglio stesso.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Nel linguaggio sofferto del Consigliere Sardella che alla fine arriva a dare in qualche modo un'indicazione. Sardella credo che difficilmente dirà condivido a pieno quella mozione, però lo sforzo è apprezzabilissimo. Ma detto questo, che era solo una battuta nei confronti del Consigliere Sardella, in realtà è una mozione quasi asettica, neutra, potrei definirla quasi open, aperta al contributo di tutto, perché credo leggendo può essere condiviso o meno, può essere condivisibile o meno, ma non è né di destra né sinistra, il che vuol dire che non sia una cosa così vaga. Esce, o almeno l'intenzione era quella di uscire dalla contrapposizione fra centro destra e centro sinistra per stimolare un'occasione di dibattito, di confronto, di crescita o almeno di elaborazione di idee, elaborazione ed aiuto alla discussione, questo era un po' lo scopo, forse con un pizzico di presunzione. Ma se dobbiamo stare qui a confrontarci sempre sulle buche e sui bilanci e sulle cose che non vanno, attaccare da parte mia devo dire mi riesce semplicissimo visto quello che fa il Sindaco, non è lo scopo di stare qua, di attaccare il Sindaco, attaccare gli Assessori, non è che sia particolarmente interessato o piacevole uno sforzo del genere. Dico se alcuni pomeriggi noi li impieghiamo qua forse, anche per arrivare ad un aumento di confronto fra tutti noi di stimolare, di dare degli apporti a quello che potrebbe essere un momento di crescita per tutti. Questo era lo scopo della mozione che non dovrebbe, almeno secondo le intenzioni, avere contrapposizioni settali, anche perché sarebbe stupido in questo caso, a mio avviso, avere o ricevere simili contrapposizioni, non è una proposta del centro destra, anzi forse è una proposta che viene casualmente dal centro destra, ma credo che ha visto la nascita, la diffusione e l'appoggio in molte realtà guidate dal centro sinistra, ma questo ha poca importanza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione la mozione presentata dal Consigliere Massaccesi in merito alle iniziative sulla partecipazione democratica. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.26	
COTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Brecciaroli – Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.07	(Cingolani – Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.- Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

PUNTO N.7 – DELIBERA N.30 DEL 30.04.2010

APPROVAZIONE RENDICONTO DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI - ESERCIZIO 2009

Escono: Brecciaroli, Santarelli e Alberici  
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: Su un totale di 4 milioni e 762 mila euro, che è un aumentare del bilancio del 2009 il fondo di dotazione dato dall'amministrazione comunale ammonta ad 1.560.000,00 e la parte data dall'ASUR crede che in questo modo di completare la risposta rispetto alle cose che ieri pomeriggio mi chiedeva il Consigliere Melappioni, l'ASUR contribuisce con un 1.065.000,00 euro di cui 900 mila per le demenze per l'alta e la media intensità, 9.400,00 euro circa per un caso psichiatrico, 92 mila euro per non autosufficienti a media intensità e con percorsi particolari e 37 mila euro per ... La copertura complessiva del servizio è del 67,24% del tasso medio di copertura con nello specifico per il servizio casa di riposo la cui spesa ammonta a 4.018.000,00 una copertura del 73,69%, per l'assistenza domiciliare con un costo complessivo di 351.000,00 euro, una copertura del 12%, 56 mila euro il costo delle vacanze estive per una copertura del 61%, 70 mila euro pasti a domicilio per una copertura di 41%. Per quanto riguarda solo il servizio casa di riposo, quello di cui ieri mi chiedeva il Consigliere Melappioni il costo è di 4.018.000,00 euro, non riporto gli spicci, con una contribuzione da parte degli ospiti di 1.750.000,00, che è pari, quindi, a circa il 43%. Ripeto, il Comune di Jesi invece da una cifra di un 1.560.000,00 pari al 26,30%, il resto 1.065.000,00 euro è quello che mette la Regione. Un'ultima cosa l'avanzo di amministrazione, che poi è stato scritto "intervento in bilancio per la salvaguardia degli equilibri" ammonta a 221 mila euro ed è frutto questo avanzo di amministrazione da economie causate da minor impegno di spesa e da maggiori accertamenti in entrata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Nessun intervento. Per dichiarazione di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi procediamo alla votazione del rendiconto dell'istituzione centro sevizi sociali. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.05	(Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

Il rendiconto è approvato a maggioranza, c'è da votare l'immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

C'è l'immediata esecutività

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

PUNTO N.8 – DELIBERA N.65 DEL 30.04.2010

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2009 – RINVIO -

Entrano: Alberici e Santarelli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Rispetto a questa pratica io ho scritto, ho chiesto insomma al Presidente del Consiglio di poter rinviare la discussione all'approvazione del rendiconto per due ragioni fondamentali fermo restando il fatto che ho già citato anche nella lettera in premessa che non ci sono, come dire, problemi di nessuna natura sostanzialmente nel caso di non approvazione del rendiconto entro il 30 aprile, ma fundamentalmente ho chiesto, appunto, di poter rinviare per due ragioni. Il primo che riguarda il fatto che abbiamo ritenuto opportuno considerare ed approvare contestualmente il rendiconto che, come sappiamo, come risulta anche dai documenti che sono stati consegnati a tutti i Consiglieri che c'è uno squilibrio nel consuntivo stesso di, quindi, poter contestualmente all'approvazione del consuntivo votare, discutere anche la variazione di bilancio, sul bilancio preventivo per il recupero di questo squilibrio tenendo conto che, come mi sembra dicevo ieri, per quanto riguarda l'Amministrazione proprio in virtù di quel percorso su cui abbiamo discusso, sulla necessità di avviare il procedimento di riduzione e contenimento della spesa non intendiamo coprirlo con altre o con possibili entrate straordinarie, ma riducendo i capitoli di spesa per importo pari a quello dello squilibrio del 2009. L'altro motivo è legato al fatto che per la concomitanza anche quest'anno per tutta una serie di questioni che hanno riguardato sia il bilancio, che hanno visto marciare insieme sia il bilancio di previsione sia il bilancio consuntivo la documentazione relativamente al bilancio consuntivo è stata anche presentata in ritardo ai Consiglieri Comunali e questo sarebbe anche motivo non solo di mancanza di rispetto delle regole che ci siamo dati, ma anche oggetto di possibile contestazione anche dello stesso provvedimento. Quindi per questo chiediamo il rinvio, la possibilità di rinvio di questo punto all'ordine del giorno al primo Consiglio Comunale utile del mese di maggio.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Adesso prendo atto del gesto di cortesia verso i Consiglieri, ma mi sembra eccessivo questa carineria, cioè non sprechiamola per una cosa del genere, signor Sindaco prendiamo che il bilancio è da commissariato, cioè il comune di fatto è commissariato, le conclusioni dei sindaci dell'organo dei revisori sono evidenti, dico commissariato da un punto di vista pratico, tecnico siamo impediti a fare... siete, per fortuna devo dire, impediti a peggiorare una situazione che è veramente preoccupante, basta leggere questa relazione dell'organo dei revisori per rendersi conto della situazione. E lei ieri ha ringraziato, anche io li ringrazio, i revisori ed ha detto che ci hanno dato, ci hanno usato a noi il sistema del bastone e della carota, se mi permette la battuta dovevano usare meno carote e più bastoni, nel senso che non so se avete capito i messaggi che vi sono arrivati, perché i numeri sono evidenti di una situazione drammatica. Io non so a che cosa serve il rinvio, certo non è per una carineria nei nostri confronti, certo è una richiesta tardiva, dovevate farla prima, dovevate soprattutto chiedere il rinvio a fronte di una volontà precisa di un cambiamento di rotta di dare dei segnali, di voler invertire quello che è stato finora con una manovra vera per quanto riguarda le riduzioni di spese. Nulla di tutto questo è apparso, certo avete approvato il preventivo perché la maggioranza come dire è blindata e dove c'è magari qualche scivolamento a Roma usano le fiecche, nel senso viene messa una fiecca, la maggioranza traballante, le fiecche e l'armadio, come dire, si riassetta. Ma questo certamente non è sufficiente, credo che non sia neanche giusto. Cioè proporre un rinvio soprattutto motivandolo con l'incapacità dell'amministrazione francamente è eccessivo, noi non siamo complici della vostra incapacità, siete incapaci di portare a termine anche l'approvazione del bilancio consuntivo. Rinviatelo, approvatelo quando volete, lo approverete. Certo non è solo con l'approvazione che sicuramente ci sarà, dovrete Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

cambiare metodo, dovete cambiare il sistema, ma dare soprattutto la volontà, manifestare la volontà di un cambiamento drastico. Sicuramente c'è qualcosa che non va, molte cose che non vanno, dovete incidere sensibilmente in alcune misure, però a questa manfrina di un rinvio tardivo, beh, io come diceva qualcuno non ci sto, spero che anche altri non stiano alle manfrine inutili di un rinvio che sicuramente sarà concesso, votatevelo da soli.

Escono: Montali, Massaccesi, Pennoni, Santinelli e D'Onofrio  
Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI: E' una dichiarazione di preoccupazione quella che io voglio fare, perché effettivamente è una situazione anomala e grave dicevo, perché effettivamente abbiamo letto nella relazione dei Sindaci revisori che il dirigente ha già dato disposizione per bloccare qualsiasi tipo di pagamento a meno che non fosse impegni già assunti in precedenza. Questo effettivamente significa la paralisi della macchina comunale. Allora perché, dicevo, preoccupante e da anomalo, perché noi abbiamo approvato ieri un bilancio di previsione che oggi, o meglio se non fossimo forse andavi tanto all'ombra addirittura avremmo potuto farlo prima. Comunque oggi ci troviamo a dover prevedere il rinvio dell'approvazione del rendiconto affinché quel bilancio di previsione che abbiamo approvato ieri possa essere modificato per consentire che ci sia un ripiano della perdita che è stata evidenziata. Questo sinceramente è un procedimento anomalo, perché nel momento in cui si era ravvisata la perdita di esercizio nel 2009 si doveva a limite soprassedere, chiedere il rinvio, ma soprassedere all'approvazione del bilancio di previsione e poi provvedere a questa eventuale variazione nel momento in cui questo poteva essere effettuato. Mi domando, ma questa è una domanda capisco retorica, cioè mancano 500 e rotti mila euro in una gestione che è chiusa, in una gestione che è finita. Allora come è possibile recuperare, come è possibile ripianare questo disavanzo proprio tecnicamente, perdonate l'ignoranza in questo senso, mi domando come è possibile in un tempo limitato perché ritengo che sia tutto interesse dell'ente quello di accelerare i tempi proprio per evitare questa paralisi che attualmente c'è, come è possibile reperire questa somma per ripianare questo bilancio. Sinceramente questo metodo non è un metodo accettabile, io posso capire le difficoltà, quindi non è che faccio la polemica per la polemica, però il rinvio che ovviamente voi voterete non è condivisibile perché è la dimostrazione di come un bilancio consuntivo sia stato redatto male, io non entro nella discussione che faremo nel momento in cui questo argomento ritornerà in Consiglio Comunale, ma abbiamo visto delle voci previsionali del 2009 veramente astronomicamente differenti dalle voci di consuntivo. Allora che cosa ci fate approvare con i bilanci di previsione? Il mio voto sarà contrario, ma per queste argomentazioni che dicevo.

MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI E' JESI": Speravo di avere più tempo perché non so che dire, veramente, nel senso che è difficile vedere la serenità con cui dai banchi di maggioranza si continuano a ratificare percorsi che sempre più appesantiscono lo stato di questa città. Se c'era non lo vedo Maiolatesi, mi avrebbe detto adesso che faccio... Credo che sia rimasta contenta la mia bile ieri sera che si è dovuta impegnare su una buona pizza piuttosto che fare un..., stare qui ad ascoltare il dibattito sul bilancio, lo dico per evitare ulteriori commenti politici che ci sono stati alla nostra serena assenza motivata dal non voler partecipare ad una roba che, appunto, oggi viene già sconfessata, spero che colleghi della maggioranza abbiate la consapevolezza di quello che sta succedendo in quest'aula, fortuna che il tepore primaverile porta gli jesini verso altre attenzioni ed altre piacevolezze rispetto al ... di queste cose. Indubbiamente il segnale politico che arriva oggi oltre quello tecnico di un Comune bloccato, fermo provvisoriamente, ha ragione Massaccesi, commissariato perché giustamente il responsabile economico ha dovuto bloccare tutta quella che è l'attività di spesa di questo Comune, credo che dietro questo ci sia una grave crisi, che non è quella soltanto contabile, ma è la grande crisi politica che ognuno di noi e purtroppo molti di voi ci raccontano a quattrocchi e ci confessano, faccio più il  
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

confessore adesso che non so quando. Questo preoccupa, preoccupa che una città rischia di essere per due anni in mano ad una situazione così caotica e all'imbarazzo di capire chi è il Sindaco, il sindachino ed il sindachetto. Questa situazione credo che la città non se la meriti, anzi sono sicuro che non se la meriti, non ve le dovete, non ve lo potete permettere, state creando le premesse perché poi ci siano dei cambiamenti elettorali anche quelli che avete attribuito a noi e che non ci sono stati, vi assumete la responsabilità di non essere presenti su questa città e su questo territorio in un momento così difficile complessivamente per la comunità. Avete paralizzato questa Amministrazione Comunale. L'incapacità politica, io lo dico da tempo, non è più soltanto e soprattutto la responsabilità degli amministratori, ma la responsabilità oramai è delle forze politiche che rappresentano questa maggioranza. Questo modo di fare è decisamente vergognoso, non è pensabile che ieri sera avete votato un bilancio che stamattina non è più valido, veramente, scusate il termine, ma siamo la burla.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, pertanto metto in votazione la richiesta di rinvio del consuntivo, del rendiconto, della gestione dell'esercizio 2009. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)

L'approvazione del rendiconto è rinviata al giorno 24 maggio.